

**IMPRESA**  
**Crescono le startup e le attività straniere**

IL boom di nuove imprese deve attendere, ma secondo Camera di commercio della Romagna, emergono dati «incoraggianti» dagli ultimi dati sulla consistenza delle imprese. In questo caso i dati si riferiscono alla realtà composta dalla provincia di Rimini e da quella di Forlì-Cesena. Nel secondo trimestre del 2017, il numero delle imprese registrate cresce dello 0,48% e si conferma il «rallentamento costante» nel calo di quelle attive. «Con questi segnali positivi, contenuti ma continui, e' ancora più importante indirizzare le azioni della Camera al miglioramento della competitività del sistema territoriale e a una crescita sostenibile e inclusiva», dice il presidente Fabrizio Morretti. Ed eccoci ai numeri di Unioncamere-Infocamere al 30 giugno scorso per quanto riguarda il dato aggregato delle due provincie romagnole. Le imprese registrate sono 82.172 di cui 71.728 attive. Quindi 98 imprese ogni mille abitanti rispetto alle 91, dato medio regionale, e alle 85 nazionali. Nel secondo trimestre ci sono state 1.134 iscrizioni e 739 cancellazioni, al netto di quelle d'ufficio, con un saldo positivo di 395. Un questo caso il tasso di crescita e' superiore a quello regionale, 0,44%, ma inferiore a quello nazionale, 0,59%. I segni negativi, rispetto al 30 giugno scorso, riguardano i settori dell'agricoltura, manifatturiero, trasporti, alloggio-ristorazione e immobiliare. Al contrario sono positivi il commercio e le costruzioni. Il calo delle imprese attive si attesta su uno 0,7%, con in flessione dell'1% quelle artigiane che costituiscono circa un terzo del totale. In calo dello 0,8% le imprese femminili e del 5,7% quelle giovanili; mentre sono in crescita di oltre il 2% le imprese straniere. Infine si contano 144 startup innovative, in aumento del 44,5% rispetto allo stesso periodo del 2016. Di queste, 88 sono hanno sede nella provincia di Rimini e 56 in provincia di Forlì-Cesena.



L'incontro dei residenti della Grotta rossa contro il piano nomadi del Comune

**FRONTE DEL CAMPO** LA RIVOLTA ALLA GROTTA ROSSA

«Traditi dal Comune»: 150 dicono no ai nomadi

IL CALDO non ferma la protesta. Oltre 150 residenti della Grotta rossa, l'altra sera, si sono riuniti per dire 'no' al piano nomadi del Comune, che prevede di trasferire nel quartiere una delle famiglie che abitano oggi nel campo di via Islanda. Una serata accesa, e non solo per l'afa. Perché Gabriele Baldarelli, promotore dell'incontro, e molti altri residenti della Grotta rossa, si sono definiti «traditi» dal Comune, che aveva promesso che nel quartiere non sarebbe arrivata alcuna famiglia nomade.

ALL'INCONTRO erano stati invitati i consiglieri comunali e (in maniera informale) anche alcuni assessori, ma soltanto Nicola Marcellino di Forza Italia e Matteo Zoccarato della Lega Nord hanno partecipato alla serata. Serata che si è subito riscaldata, con tanti interventi in cui è stata ribadita la contrarietà al progetto del Comune. Presenti anche Lorenzo Marchei, uno dei portavoce del comitato Pro Rimini, e vari rappresentanti del gruppo di residenti di Viserba che si batte contro la microarea per i nomadi prevista in via Tombari. «Insieme abbiamo convenuto su un punto importante - spiega Baldarelli - Nessuno è contro i

**SERATA BOLLENTE**  
Contestato un operatore della Papa Giovanni che difendeva il piano del Comune

nomadi... La nostra rabbia invece nasce per un progetto nato male e sbagliato sotto tantissimi aspetti. A partire dal fatto che l'inserimento delle famiglie nelle microaree comporterà costi elevatissimi per la comunità riminese, e non permetterà l'integrazione dei sinti con le altre persone, ma creerà sol-

**A MARRADI**  
Gruppo scout scappa dal rogo

PAURA per un gruppo scout di Rimini e Riccione in campeggio all'eremo di Gamogna a Marradi. A causa di un incendio scoppiato vicino al loro campo, i ragazzi sono stati accompagnati al punto di raccolta di Luterano, prima di essere trasferiti a casa. Fortunatamente senza conseguenze.

tanto ghetti». Durante la serata ha preso la parola anche Samuele Re, figlio di ex giostrai. Lui e i familiari, tutti sinti, vivono da anni proprio alla Grotta rossa, ma a breve saranno sfrattati dal terreno dove hanno la loro casa mobile. «Per noi non è prevista alcuna microarea, eppure noi siamo riminesi e abitiamo qui da tanto tempo».

CONTESTATO e non poco dai presenti Matteo Drudi, operatore della Papa Giovanni, che ha provato a difendere il progetto portato avanti dal Comune, perché metterà fine alla vergogna del campo di via Islanda. «La battaglia contro le aree nomadi - incalza Zoccarato dalla Lega - ha tanti e nuovi alleati: i residenti della Grotta rossa, che è storicamente una roccaforte del Pd, e che si sentono traditi da questa amministrazione. Porteremo avanti la battaglia per bloccare l'arrivo dei nomadi non solo qui alla Grotta rossa, ma in tutti i quartieri di Rimini». «La protesta avanza - rincara la dose Marcellino di FI - Stiamo raccogliendo le firme, e a fine mese incontreremo anche il comitato di Viserba». E' molto probabile che i vari comitati tornino a manifestare in strada, come ha già fatto a marzo Pro Rimini a Villaggio primo maggio. ma.spa.

**CENE IN COLLINA**  
Gli agricoltori contro Callà: «Oggi ci attacca ieri collaborava»

IL contadino non le manda a dire. Le associazioni degli agricoltori si schierano a difesa delle cene dal contadino che spopolano nell'entroterra con centinaia di persona ad ogni evento, e ribattono a Confcommercio. Cia, Coldiretti, Confagricoltura e Agricoltori italiani provincia di Rimini attaccano frontalmente il presidente di Fipe Confcommercio, Gaetano Callà. «Il suo è un attacco al settore agricolo ingiusto, fuori luogo e inaccettabile. Le manifestazioni realizzate dalle aziende agricole sono normate da leggi dello Stato, cui le aziende debbono attenersi. Se Callà conosce situazioni di irregolarità, lo invitiamo a rivolgersi alle autorità, cosa che auspichiamo faccia anche per il settore che rappresenta». Infine: «Sorprende che l'attacco venga dalla stessa persona che fino allo scorso anno era presidente del consorzio Strada dei vini e dei sapori dei Colli di Rimini. E con il consorzio promuoveva il format 'A Lume di Cantina', un evento in cui le cantine si aprivano al pubblico per serate con degustazioni di vino, musica e prodotti del territorio». Callà non ci sta. «Una cosa sono le degustazioni dei prodotti, quali sono state le (limitate) serate di 'Lume di Cantina', altro è cercare una scusante per fare mera attività commerciale con dj, il cantante o il comico di turno. Cucinare all'aria aperta, somministrare cibi e bevande a clientela numerosa per di più senza servizi igienici adeguati, fare pagare un biglietto, non rientrano nelle facoltà di aziende agricole e agriturismo». Mentre Gianni Indino, presidente Confcommercio ne ha anche per il sindaco di Coriano, Mimma Spinelli. «La ritengo un ottimo sindaco, ma le imputo di difendere questi eventi in nome della promozione del territorio. Se non sono fatti nella piena legalità, non sono difendibili. L'azienda agricola non ha caratteristiche per sviluppare iniziative simili, le deroghe devono finire». a.ol.

**FINE DELL'INCUBO** A SETTEMBRE I LAVORI PER IL TRASFERIMENTO ALL'EX EINAUDI

La Questura cambierà casa entro l'anno

NON CI SONO più dubbi. La Questura cambierà presto casa. Entro l'anno gli uffici di polizia si trasferiranno sull'altro lato di corso d'Augusto, nel palazzo che fino a qualche anno fa accoglieva gli studenti dell'istituto 'Einaudi'. Sarà, come abbiamo già anticipato, di una soluzione ponte, in attesa di sistemare e aprire finalmente la nuova Questura in via Bassi. Un importante passo in avanti c'è stato proprio in questi giorni. Il 20 luglio i tecnici del ministero dell'Interno sono ve-

nuti a Rimini per fare un nuovo sopralluogo nell'immobile, constatando le buone condizioni dell'edificio e il fatto che siano sufficienti solo alcuni lavori di adeguamento agli impianti e al palazzo per renderlo idoneo a ospitare la Questura. Il dipartimento di pubblica sicurezza ha dato parere favorevole, e appena l'edificio sarà liberato (le classi del 'Valmigimigli' che lo occupavano fino a giugno, da settembre si trasferiranno nella nuova sede a Viserba) partirà l'intervento per l'ade-

gualmento. Nel frattempo l'Inail ha confermato la disponibilità all'acquisto del complesso realizzato in via Bassi. L'ente prenderà l'immobile per poi affittarlo al ministero dell'Interno, che lo trasformerà (finalmente) nella sede della Questura. I tempi saranno inevitabilmente lunghi, ma almeno la polizia non dovrà più restare nella sede fatiscente in cui si trova da tanti, troppi anni. La sede temporanea sarà proprio dall'altra parte della strada.



Lo sfalcio dell'erba e la pulizia del parcheggio esterno della nuova questura di via Ugo Bassi: l'immobile sarà acquistato dall'Inail